



In rete con

FIGLIE DI MARIA AUSILIATRICE
ISPETTORIA LOMBARDA SACRA FAMIGLIA

MARZO 2025

n. 167

WWW.FMALOMBARDIA.IT

Ispettoria..... pag. 2

DA TUTTA ITALIA A CASTEL GANDOLFO

Gli esercizi spirituali sono un tempo di grazia che deve essere colto. Il protagonista è lo Spirito Santo



Missioni..... pag. 4

MISSIONARI DI SPERANZA PER IL GIUBILEO 2025

Turista è chi passa senza carico né direzione. Camminatore chi ha preso lo zaino e marcia. Pellegrino chi, oltre a cercare, sa inginocchiarsi quando è necessario

Associazioni..... pag. 8

SALESIANI COOPERATORI

Come vivere nella quotidianità una vita che è testimonianza di Fede, di Relazioni autentiche, di Accoglienza, di Cura del Creato.



Comunità pag.10

I GIUSTI DELL'UMANITA'

“Non sopporto le prepotenze e i prepotenti” affermava Bartali e ancora: “Il bene si fa ma non si dice”.

Comunità pag. 19

CARNEVALE 2025

La scuola dell'infanzia di Pavia ha festeggiato il carnevale in grande stile! Una settimana intera con un ricco programma per vivere insieme in allegria.





Da tutta Italia a Castel Gandolfo

Esercizi spirituali aspiranti e giovani in discernimento

“Cara Martina, ricordati che gli esercizi sono un tempo di grazia che deve essere colto. Il protagonista è lo Spirito Santo”.

Con questo invito sono stata introdotta alla settimana di Esercizi Spirituali a Castel Gandolfo, che si sono svolti dall'11 al 17 febbraio.

Insieme a me c'erano altre dieci ragazze provenienti da diverse ispettorie e cammini, accompagnate da suor Cristina, suor Paola e dalle meditazioni proposte da don Francesco e accudite dalle mani operose di suor Simonetta e suor Angelina.

Il filo conduttore delle beatitudini ci ha aiutato a riflettere e pregare sulle tematiche della nostra identità personale, della nostra storia, delle nostre relazioni.

Nel silenzio, vissuto – quando il tempo lo permetteva – sotto lo sguardo amorevole di Maria Ausiliatrice, Don Bosco e Madre Mazzarello nel grande

parco di Casa Santa Rosa, eravamo accompagnate ogni giorno da un brano biblico e da un episodio della vita di Maria Domenica.

Questi giorni, però, non sono stati solo di silenzio. La condivisione della preghiera ci ha dato modo di conoscerci meglio, creare legami e scoprire le diverse realtà da cui proveniamo, ma anche i momenti di ricreazione hanno giocato un ruolo importante.

Tra serate di gioco passate a scoprire i gusti di gelato preferiti, scrivere canzoni e comprare oratori di un Monopoli tutto salesiano, passeggiate nelle quali sarebbe stato meglio usare il navigatore e discutibili allenamenti di pallavolo ritagliati nei momenti di bel tempo che ci sono stati concessi, si è respirata quella “santa allegria” che Madre Mazzarello sempre raccomandava.

Abbiamo anche avuto la possibilità di conoscere e condividere alcuni momenti con le novizie del primo anno, che ci hanno accolte – in pieno spirito salesiano – prima di tutto sfidandoci a pallavolo (loro cavallo di battaglia), poi con giochi e balli, ma offrendoci anche la loro preziosa testimonianza e l'opportunità di concludere i nostri esercizi celebrando con loro la santa messa.

Per concludere al meglio, abbiamo visitato la Casa Generalizia, potendo così conoscere alcune delle suore del Consiglio Generale. Suor Chari, suor Niza, suor Ausilia, suor Leslie e suor Ruth ci hanno raccontato i loro compiti e hanno risposto alle nostre domande sui temi della vocazione e del discernimento, della missione e del carisma salesiano. È stato molto bello e prezioso poter conoscere e dialogare con queste suore che, nel mantenere la loro semplicità, riescono ad avere uno sguardo aperto sul mondo.

Sono molto grata di aver vissuto questi esercizi che sono stati un'occasione preziosa per crescere nella preghiera e nella relazione con il Signore, per approfondire i legami con le altre ragazze in discernimento e conoscere le realtà delle altre ispettorie, ma anche per approfondire la conoscenza di Madre Mazzarello e dell'Istituto.

P.S. La partita a pallavolo con le novizie l'abbiamo persa... ma solo perché ha piovuto spesso e non abbiamo potuto allenarci come si deve!

Martina ILO



“Missionari di speranza”: per il Giubileo 2025 uno spazio per i testimoni di speranza nei vari continenti.

Con il gruppo missionario desideriamo continuare ad incontrarci con i “missionari di speranza” presentati dalla Fondazione Missio.

La realtà che stiamo vivendo è particolarmente complessa, ma proprio la quaresima ci invita a leggere il tempo presente alla luce della Parola per imparare che Dio non ci ha mai lasciato soli, che il suo Regno è qui presente e per questo abbiamo la forza di essere “missionari di speranza”.

La giornalista Loredana Brigante ci racconta l’esperienza di PADRE STEFANO CAMERLENGO, missionario della Consolata a Dianra, in Costa d’Avorio.

Dopo varie esperienze missionarie è stato eletto Superiore Generale dell’Istituto dei Missionari della Consolata e, nel 2017, riconfermato fino al 2023.

“A 68, dopo 40 anni di sacerdozio, ti chiedi cosa fare ancora, come missionario». Per lui, la risposta più logica è stata partire. «Mi sono reso disponibile e sono stato mandato qui, a Nord della Costa d’Avorio».

-Nella missione di Dianra, essendo carente l’aspetto sanitario, è stato realizzato un piccolo ospedale, che è un punto di riferimento per tutti, con campagne di prevenzione, visite nei villaggi, vaccinazioni. O, ancora, sono stati avviati progetti di scolarizzazione, principalmente rivolti a bambini e a ragazze, che sono le categorie meno rispettate.

«È incredibile come le donne, la cui dignità non è assolutamente riconosciuta, siano poi quelle che danno veramente speranza alla famiglia, alla comunità e al Paese. Lavorano nel silenzio, ma il loro messaggio arriva a tutti: sono il futuro dell’Africa».

È nell'accompagnare queste situazioni che si realizza il suo essere "pellegrino di speranza". *«Lo sento quando mi accolgono in un Paese che non è il mio o capitano segnali forti che ti toccano dentro e ti cambiano. Me ne accorgo davanti alla meraviglia del cuore della gente, e ogni volta che vedo qualcosa di grande in mezzo a tanta povertà e polvere, in un angolo della Terra dimenticato da tutti».*



Per il missionario, già solo una messa è un'iniezione di speranza: *«celebrare è ciò che dà senso alla mia vocazione».*

E anche nei giorni feriali, quando i suoi parrocchiani vanno a lavorare nei campi fuori dal villaggio (divenendo pellegrini anche loro), gli bastano pochi e semplici incontri, un grazie, un sorriso, per *«ripartire e fare fronte alle difficoltà. Perché la speranza ricomincia sempre».*

Perché pellegrino è chi si mette in cammino cercando di abbracciare la gente che incontra - è chi lascia gli spazi delle proprie comodità per camminare con Lui verso luoghi sconosciuti e vivere legami significativi» Questo è, in fondo, il senso di ogni Giubileo, per noi e per la Chiesa essere *«l'occasione per un cambiamento vero, la forza dirompente capace di aprire*

la porta della fede e dell'accoglienza, superando la tentazione di ritirarsi nella propria piccola vita».

Padre Stefano fa sue le parole di san Riccardo: *«Turista è chi passa senza carico né direzione. Camminatore chi ha preso lo zaino e marcia. Pellegrino chi, oltre a cercare, sa inginocchiarsi quando è necessario».*

Per vedere ed ascoltare la sua testimonianza si può cercare in youtube il seguente video: [Speciale Giubileo - Missionari di speranza: Padre Stefano Camerlengo](#)

UNA PROPOSTA PER VIVERE UN GIUBILEO MISSIONARIO

La Pastorale Missionaria dell'Arcidiocesi di Milano ha preparato un sussidio per un pellegrinaggio giubilare da compiersi in qualche luogo giubilare, ma anche nelle nostre comunità.

Il Sussidio ha per titolo: "Missionari nella Speranza" e possiamo scaricarlo dalla pagina dell'Ufficio Missionario del sito Chiesa di Milano. Sul giornalino abbiamo pubblicato l'introduzione e la spiegazione dei vari momenti che compongono questa proposta di preghiera e di riflessione.

Di seguito ecco il link per scaricare l'intero sussidio in pdf

https://www.chiesadimilano.it/ufficioperlapastoralemissionaria/wp-content/uploads/sites/46/2025/02/Sussidio_compressed.pdf

In questo Anno di Grazia

Dobbiamo tenere accesa la fiaccola della speranza che ci è stata donata, e fare di tutto perché ognuno riacquisti la forza e la certezza di guardare al futuro con animo aperto, cuore fiducioso e mente lungimirante.

Per questo ho scelto il motto Pellegrini di speranza. Tutto ciò però sarà possibile se saremo capaci di recuperare il senso di fraternità universale, se non chiuderemo gli occhi davanti al dramma della povertà dilagante che impedisce a milioni di uomini, donne, giovani e bambini di vivere in maniera degna di esseri umani.

Penso specialmente ai tanti profughi costretti ad abbandonare le loro terre.

Le voci dei poveri siano ascoltate in questo tempo di preparazione al Giubileo che, secondo il comando biblico, restituisce a ciascuno l'accesso ai frutti della terra:

«Ciò che la terra produrrà durante il suo riposo servirà di nutrimento a te, al tuo schiavo, alla tua schiava, al tuo bracciante e all'ospite che si troverà presso di te; anche al tuo bestiame e agli animali che sono nella tua terra servirà di nutrimento quanto essa produrrà» (Lv 25,6-7).

Pertanto, la dimensione spirituale del Giubileo, che invita alla conversione, si coniughi con questi aspetti fondamentali del vivere sociale, per costituire un'unità coerente. Sentendoci tutti pellegrini sulla terra in cui il Signore ci ha posto perché la coltiviamo e la custodiamo (cfr Gen 2,15), non trascuriamo, lungo il cammino, di contemplare la bellezza del creato e di prenderci cura della nostra casa comune.

Auspicio che il prossimo Anno giubilare sia celebrato e vissuto anche con questa intenzione. In effetti, un numero sempre crescente di persone, tra cui molti giovani

e giovanissimi, riconosce che la cura per il creato è espressione essenziale della fede in Dio e dell'obbedienza alla sua volontà.

(DALLA BOLLA DI INDIZIONE DEL GIUBILEO ORDINARIO DELL'ANNO 2025: "SPES NON CONFUNDIT", DI PAPA FRANCESCO)

Come utilizzare il sussidio

L'introduzione tratta da "Spes non confundit", la Bolla di indizione del Giubileo, ci aiuta a comprendere come la dimensione spirituale del Giubileo si coniughi con gli aspetti fondamentali della nostra vita. Così da farne unità!

Primo momento: La Parola

Il gruppo che celebra il momento giubilare proposto, si confronta con la Parola (l'insegnamento del Padre Nostro, dal Vangelo di Luca).

Tale brano, ci apre ad un ascolto e a una riflessione, che trovano alimento anche dal magistero di papa Francesco che viene riportato di seguito.

Secondo momento: La Preghiera

La guida del gruppo provvederà a distribuire un lettore per la parte del Magistero del Papa che fa da introduzione e poi deciderà come far recitare la preghiera del Giubileo.

Al termine della quale, coralmemente verrà recitato il Credo nella versione Niceno-Costantinopolitana.

Terzo momento: La Fraternità

Il terzo momento continua il clima di preghiera della celebrazione Giubilare. Il messaggio che introduce il momento

della Fraternità, ricorda infatti, che essa è il segno più eloquente della speranza che il cristiano porta nel mondo.

I due salmi proposti e che si possono pregare di seguito, ci ricordano e invitano a gustare la bellezza e la forza della fraternità. I gruppi che saranno accompagnati da un/a missionario/a potranno, se lo desiderano, beneficiare della loro testimonianza.

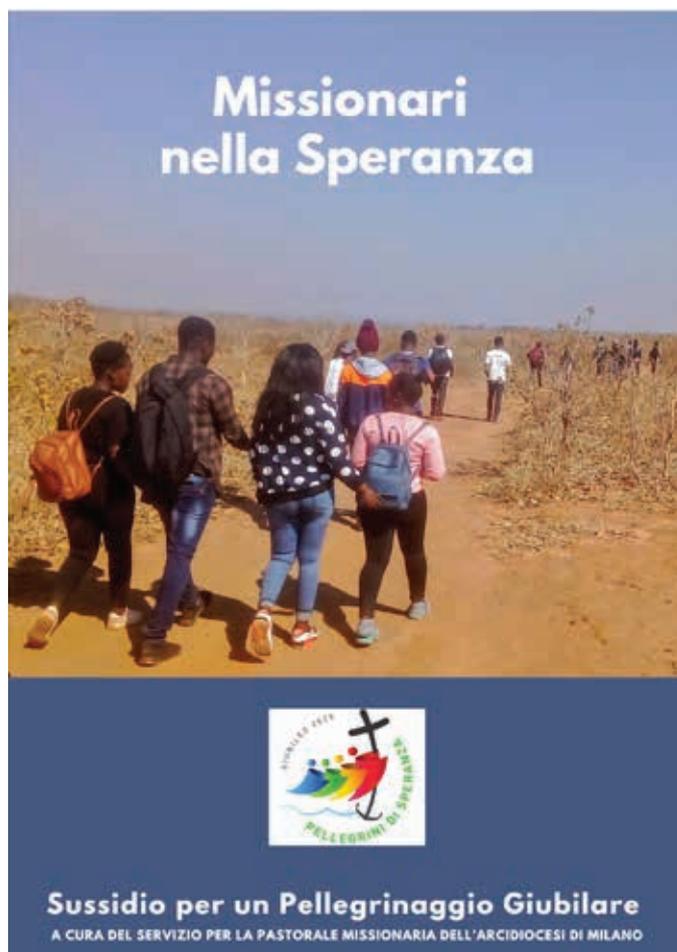
A seguire, viene proposto uno spazio di riflessione personale, che possa, dove è possibile, preparare al sacramento della riconciliazione che dovrebbe precedere il quarto momento.

Quarto momento: La Condivisione

Concludiamo la Celebrazione del Giubileo con un momento di restituzione comunitaria della propria vita, dei propri desideri più profondi e dei bisogni del mondo, al termine del quale si pregherà secondo le intenzioni del papa, come previsto dalla norma per acquistare l'indulgenza plenaria.

Il sussidio può essere utilizzato nelle sue parti con molta libertà. In ultima facciata sono offerte indicazioni per come vivere il giubileo.

Gruppo Missionario Ispettorale





SALESIANI COOPERATORI GIORNATA 2 MARZO 2025

Giornata dei Salesiani Cooperatori della Provincia Lombardia, dal tema:

“Pellegrini di Speranza, Radicati nella vita” presso l'Associazione Nocetum alla periferia di Milano, riconosciuta come Comunità Laudato Sì per il suo impegno sia nella custodia del creato sia nel sostegno sociale delle persone in stato di disagio.

Gloria Mari ci ha aiutato a riflettere su come vivere nella quotidianità una vita che è testimonianza di Fede, di Relazioni autentiche, di Accoglienza, di Cura del Creato.

Giornata vissuta a 360° in ascolto anche dei 13 centri locali che hanno presentato come è nato il centro, le attività e la formazione, consegna ufficiale degli attestati ai partecipanti il corso “comunicazione a 360°” e affidamento a Maria dei nostri centri locali.

Consiglio Provinciale

C'eravamo tutti!

Eravamo noi, dei centri di Arese, Brescia, Castellanza, Chiari, Lecco, Metanopoli, Milano Bonvesin, Milano Copernico, Milano Tonale, Nave, Pavia, Sondrio, Varese, accompagnati dalle delegate FMA e delegati SDB.

Arrivati principalmente per il comune desiderio di ritrovarci oltre a quello di lasciarci ritemperare da un po' di spiritualità salesiana, così benefica per la nostra vocazione.

Il luogo del nostro incontro, Nocetum, sede di un'associazione che accoglie donne e bambini in difficoltà e il programma della giornata, erano premonitori di un evento che non voleva essere un mero formalismo, una bolla di sapone. La giornata si è snodata principalmente nell'ascolto vicendevole della presentazione di ciascun centro, nella condivisione delle singole storie,

dalle origini fino ad oggi, esposte in sintesi, ma con viva partecipazione, da alcuni rappresentanti di ogni centro, esperienze caratterizzate sì da fatica e impegno per realizzare le proprie attività, ma animate e ispirate da un carisma salesiano, dono solo per chi lo sa accogliere e coltivare.



Abbiamo avuto conferma dei cambiamenti in atto nella nostra società e delle sfide del futuro ma tutti, anche se consapevoli di poter contare su un ristretto numero di salesiani cooperatori attivi, non abbiamo perso la speranza di poter fare quanto ci è chiesto, senza presunzione di poter innescare cambiamenti radicali.

Importante è stata anche la testimonianza di Gloria Mari, una delle cofondatrici dell'associazione Nocetum che ben si è avvicinata alle nostre. Gloria ripercorrendo la storia della loro associazione, ha raccontato alcuni toccanti episodi per far capire che sia il luogo che la sua vocazione fanno parte di un progetto di Dio, fondato sull'accoglienza, ascolto e preghiera.

Con piacevole sorpresa nel primo pomeriggio ci ha raggiunto il nostro delegato provinciale don Jonathan

Pierret che ha voluto essere con noi per celebrare la santa messa, per suggellare la nostra giornata nella spiritualità salesiana e, nel contempo, far sentire come la presenza del delegato si debba intrecciare nell'esperienza del salesiano cooperatore.

A lui va tutta la nostra fraterna riconoscenza!

Al termine della celebrazione, ci siamo recati nella piccola chiesetta dei santi Filippo e Giacomo, dove davanti a Maria e con la benedizione di don Jonathan, un rappresentante di ogni centro, a nome di tutti i propri salesiani cooperatori, presenti e assenti, ha affidato il proprio centro alla Madonna.

Ci siamo lasciati nello scambio di abbracci fraterni con il proposito, per chi può, di scambiarsi visite durante l'anno e con il desiderio di ritrovarci alla prossima occasione.

Mariapaola centro di Chiari





Brescia

I GIUSTI DELL'UMANITA'

Una giornata che ogni 6 marzo, dal 2007, viene dedicata a celebrare personaggi che hanno lasciato una traccia di bene nell'umanità.

I ragazzi della 5^B del liceo artistico Newton guidati dalla vice preside prof Sara Bruni sono venuti alla "Maria Ausiliatrice" a presentare il video da loro realizzato per partecipare ad un concorso nazionale legato, appunto, alla giornata di oggi.

Il giusto scelto dai giovani studenti è Gino Bartali che sotto il regime fascista ha collaborato con le suore per salvare gli ebrei nascondendo documenti nel sellino della sua bicicletta.

L'allenamento è stata per lui una bella scusa che gli ha permesso di trasportare certificati che hanno salvato circa 800 ebrei nascosti nei conventi.

Il video che i ragazzi hanno realizzato dura poco meno di 4 minuti e le suore hanno contribuito con entusiasmo a farsi riprendere nella scena di consegna dei documenti trasportati dal famoso campione.

Ne è nato uno scambio simpatico con questi giovani, che adesso sentiamo amici e con i quali certamente realizzeremo ancora qualcosa insieme, perché sono momenti importanti in cui i "piccoli" guardano e imparano dai più "grandi", che si può vivere la scuola da protagonisti e quindi renderla luogo sempre più significativo.

La prof Bruni ha spiegato ai nostri alunni che Bartali è stato un giusto nella vita che, con le sue scelte, ha cambiato quella di tante persone e ha invitato i bambini a pensare ad un giusto che hanno incontrato o incontrano nella loro quotidianità.

“Non sopporto le prepotenze e i prepotenti” affermava Bartali e ancora: **“Il bene si fa ma non si dice”**.

Fraasi che hanno molto colpito i bambini e hanno permesso di instaurare un dialogo interessante perché gli alunni di quarta e quinta – sono state le due classi coinvolte – avevano già avuto un’infarinatura dell’atleta in questione.

Letizia, la studentessa che ha guidato il dialogo, ha poi distribuito piccole cornici di carta dentro le quali ogni alunno è stato invitato a disegnare il “suo” giusto e perché lo ritiene tale. Interessati e coinvolti hanno lavorato bene e prodotto due stupendi cartelloni.

C’è chi ha scelto papa Francesco come il “giusto” preferito e significativo.

Giornate ed esperienze come questa rimarranno nel cuore di tutti e il piccolo gufo che ho donato ai liceali con l’invito di essere sempre capaci nella vita di scrutare la realtà con occhi attenti per leggerla con occhi oggettivi ed essere anche loro quei “giusti” che cambiano la storia.

Suor Maria Teresa Nazzari





Brescia

IL CAMMINO SI FA INCONTRO:

esperienza con le comunità vocazionali della diocesi di Brescia

Dal 2 al 4 marzo, durante i giorni di vacanza per il carnevale romano, ho avuto l'opportunità di vivere un'esperienza nuova e particolare: accompagnare - insieme a due sacerdoti e un'educatrice - i ragazzi e le ragazze delle comunità vocazionali della diocesi di Brescia ad Assisi, per vivere tre giorni di fraternità, condivisione e preghiera.

Questa esperienza si inserisce nella condivisione e collaborazione avviata dallo scorso anno con alcuni sacerdoti e famiglie della diocesi, con l'obiettivo di dare il nostro contributo all'animazione vocazionale attraverso la riflessione e la partecipazione ad alcune iniziative e cammini.

“Circa le quattro”: così si intitola l'esperienza di vita comune che ogni mese, una decina di ragazzi dalla prima alla quinta superiore vivono per una

settimana nella comunità vocazionale della parrocchia del beato Palazzolo di Brescia, condividendo la vita ed approfondendo la propria fede; da quest'anno è nata anche la proposta - seppur ridotta a quattro giorni al mese - al femminile, alla quale aderiscono otto ragazze.

Quella di Assisi è stata quindi l'occasione per i due gruppi di conoscersi e vivere insieme un cammino comune.

Gli ingredienti speciali sono stati la semplicità di vita, vissuta grazie anche ai piccoli e grandi servizi che una casa in autogestione offre, la fraternità e la condivisione della fede, attraverso momenti di preghiera, visita ai luoghi santi e di deserto personale.

L'incontro con Chiara e Francesco hanno poi spalancato i cuori ad orizzonti ampi, nella concretezza dei piccoli passi possibili quotidiani.

Un'esperienza per me di condivisione con ragazzi e ragazze sensibili ai temi vocazionali e di condivisione e fraternità con altre vocazioni, che certamente mi hanno permesso di vedere ancora una volta, in questi giorni, la bellezza della comunione nell'unica Chiesa di Cristo.

Sr Michela



Milano Bonvesin

LA MAGIA DELL'INCONTRO: un'esperienza vissuta a Clusone

Bonvesin, sabato, 1 marzo 2025

arrivano in casa due volontarie: Antonietta Lipari, ex allieva e focolarina e sua cognata Teresa, caricano nella loro macchina un bel po' di "provvidenza" biscotti, fette biscottate, cioccolatini, ecc.

Le guardo alquanto stupefatta, mentre mi consegno una borsa piena per Bonvesin; il resto rimane in macchina per altre consegne di volontariato. Ringrazio e dico loro: *"Chissà se potreste organizzare qualcosa di simile per Clusone prima di Pasqua? Là ci sono parecchie nostre suore ammalate e in cura"*.

Antonietta, spontaneamente propone: *"Perché non andiamo domani che è domenica ed è la mia giornata di riposo, così lasciamo a Clusone "il ben di Dio" che abbiamo in macchina"?*

Commosa e grata, accetto e comunico a mia sorella, sr Caterina, la nostra decisione, perché informi sr Antonia

e la comunità (la direttrice era agli esercizi spirituali).

Domenica 2 marzo:

partiamo da Bonvesin alle ore 13, contente di incontrare la comunità di Clusone e fare un po' di festa del carnevale con le suore.





Effettivamente, questo viaggio “improvvisato” ci ha permesso di incontrare e condividere con la comunità una buona ora di gioia festosa. Adornate con drappi, gonne e vestiti colorati, le suore ci hanno calorosamente accolto in veranda, all’entrata, accompagnate dalle loro brave infermiere, vestite anch’esse a carnevale: Nadia da fraticello ballerino, Simona da grande dama e Tiziana, la fotografa.

Sr Gisella, al microfono, ha dato inizio alla festa, presentandoci; subito si è creata un’atmosfera di serenità e di tensione positiva.

Tutte ci siamo sentite coinvolte nel programma: saluti e presentazioni delle volontarie, barzellette, canti corali:

La montanara, o mia bela Madunina e altri canti ancora, accompagnati da Antonietta con la chitarra e arricchiti da divertenti balli delle infermiere e di alcune suore, eseguiti al ritmo di musica; fra un

canto e l’altro, sr Emilia ha raccontato la storia “della carica dei 101”, sr Giuseppina ha cantato: “La Vergine degli Angeli”, ecc., mentre il tempo passa veloce.

Un incontro di famiglia intenso, migliore di quello che Antonietta, Teresa e le suore presenti si aspettavano.

Infatti, sr Gisella ha commentato dicendo: *“E’ stata la festa del carnevale più bella di questi anni...”* e ci ha già prenotate per il carnevale del 2026.

Stare insieme, condividere il dono e la partecipazione di tutte ci ha fatto trascorrere un’ora di “grazia fraterna”.

Tutto è terminato con una buona e ricca merenda, preparata dalla comunità.

Salutando suore e infermiere, abbiamo lasciato la comunità per Bonvesin.

Antonietta e Teresa, in viaggio hanno continuato a parlare di Clusone, sintetizzando il tutto con alcune grandi frasi: *“Oggi abbiamo ricevuto di più di quello che abbiamo dato. Ritourneremo sicuramente a Clusone. L’incontro e lo scambio di esperienza vissuta ci ha pienamente soddisfatte: recupero del passato, emozioni, ricordi e idee del presente: tutto ha destato in noi stupore e gioia. Clusone rimarrà a lungo nel nostro cuore”!*

Antonietta, Teresa e sr Carolina





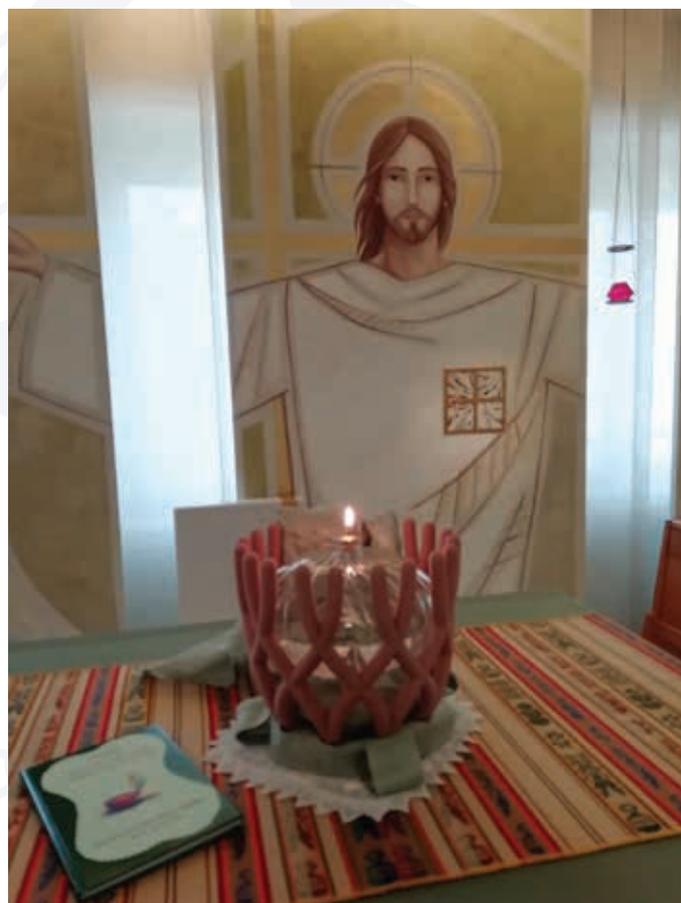
Pavia Maria Ausiliatrice LA LAMPADA DELLA SPERANZA

Il 2 febbraio, in occasione della festa della presentazione di Gesù al tempio, la diocesi di Pavia ha invitato tutti i fedeli a partecipare al Giubileo della Vita Consacrata, un evento che voleva rappresentare un momento centrale per valorizzare e sostenere l'impegno di consacrate e consacrati nella Chiesa e nella società.

Il programma ha previsto due momenti significativi:

- la celebrazione eucaristica giubilare in cattedrale, presieduta da mons. Corrado Sanguineti, vescovo di Pavia. Alla celebrazione erano invitati non solo i consacrati e le consacrate, ma anche sacerdoti e fedeli desiderosi di unirsi a questa occasione speciale di preghiera e riflessione;
- un momento di agape fraterna, arricchito da testimonianze di qualche religioso/a che ha condiviso la sua esperienza di vita consacrata con

tutti coloro che volevano scoprire e approfondire la bellezza della vita consacrata e il valore della chiamata di Dio nella quotidianità.



Durante la celebrazione eucaristica sono state portate all'offertorio le reliquie di alcuni religiosi d'eccezione della terra pavese: san Riccardo Pampuri che abbracciò la vita religiosa ospedaliera nell'ordine del Fatebenefratelli, il beato don Francesco Pianzolla fondatore dei padri e delle suore missionarie dell'Immacolata, il venerabile servo di Dio don Enzo Boschetti fondatore della comunità Casa del Giovane.



E' stata presentata anche la **"lampada della speranza"** che girerà nelle comunità religiose della diocesi per ravvivare appunto la luce della speranza, facendoci sentire in comunione tra noi, nella bellezza e varietà dei nostri carismi che vogliamo donare a piene mani alla chiesa e al mondo intero.

La lampada è arrivata nella nostra comunità la settimana di carnevale,

proveniva dalla Casa del Giovane fondata da don Boschetti, sembra proprio una Dio-incidenza: c'è un sottile filo rosso che unisce la Casa del Giovane dove vengono accolti ragazzi disagiati, vittime di corruzione, immigrati, senza fissa dimora... e la nostra casa piena di giovani, ne ospitiamo circa 700.

Abbiamo accolto la lampada in portineria, ci è stata consegnata da sr Maddalena delle suore della Provvidenza, è seguito un momento celebrativo in cappella, con la lettura della parabola delle dieci vergini, la risonanza della Parola e alcune intenzioni di preghiera universale. Insieme alla lampada c'era anche un "diario per il pellegrinaggio" dove poter annotare qualcosadisemplicedadonare agli altri fratelli e sorelle consacrati, per far crescere la comunione tra i vari carismi e per animarci a vivere con speranza la missione apostolica che Dio ci ha affidato.

La lampada è rimasta qui una settimana, così da permettere vari momenti di preghiera a chi sostava in silenzio nella nostra cappella, grazie ad un piccolo sussidio con testi per la riflessione personale e comunitaria.

Il pellegrinaggio è proseguito con la consegna della lampada ai fratelli Orionini e anche qui non è certo un caso... c'è ancora un filo rosso che lega don Orione a Don Bosco, per lui i migliori anni sono quelli che ha trascorso come allievo a Valdocco, sotto lo sguardo vigile e paterno di Don Bosco.

Vogliamo concludere con le parole del vescovo Corrado pronunciate nell'omelia del 2 febbraio, affinché siano per tutti un augurio per vivere in pienezza l'anno giubilare:

“Carissimi consacrati e consacrate siete chiamati innanzitutto a lasciarvi, sempre di nuovo, afferrare e incantare dal vostro Signore, sentendo in voi l’attrattiva ardente e bruciante della santità, della vita secondo lo Spirito, della sequela radicale di Cristo, dell’abbandono confidente al Padre”.

Comunità FMA





Pavia Maria Ausiliatrice - Scuola dell'Infanzia CARNEVALE 2025

La scuola dell'infanzia di Pavia ha festeggiato il carnevale in grande stile! Una settimana intera con un ricco programma per vivere insieme in allegria.

Lunedì: spettacolo di Pinocchio e laboratorio gioco-circo.

La compagnia "Atelier del Teatro" ha presentato ai grandi dell'infanzia e ai bambini delle classi prime e seconde della scuola primaria le pagine più belle del capolavoro di Collodi, Pinocchio, uno spettacolo interattivo dove il pubblico, insieme agli attori, è diventato protagonista delle varie avventure.

Nel frattempo, in palestra, piccoli e mezzani si sono cimentati in varie giocolerie acrobatiche sotto la guida esperta di Meriadoc, utilizzando vari strumenti: palline, piatti cinesini, pedalò, trampoli, sfera d'equilibrio, paracadute gigante... una mattinata impegnativa, ma molto divertente.

Martedì: laboratorio creativo, i bambini hanno realizzato le mascherine dei quattro elementi, tema della programmazione annuale, le hanno decorate con brillantini per indossarle al momento dell'uscita.



Mercoledì: sfilata in maschera

Un altro giorno super-emozionante... i bambini sono arrivati a scuola mascherati, c'era una varietà di principesse, fatine, regine, supereroi, pompieri... anche le maestre si sono mascherate e a ritmo di musica, hanno accompagnato sul palco la propria classe per proporre a tutti un ballo di gruppo.



Giovedì: merenda

Non poteva mancare il momento della merenda con chiacchiere e tortelli, focaccine e pizzette, bibite e succhi di frutta... tra un ballo e l'altro, un lancio di stelle filanti, il gioco delle sedie, qualche caramella e cioccolatino per la gioia di ogni bambino!

Venerdì: film di animazione

In salone c'è stata la proiezione del film "Spellbound:" un potente incantesimo ha trasformato in mostri giganti i genitori della principessa Ellian, che dovrà avventurarsi nella natura selvaggia per cercare di annullare la magia prima che sia troppo tardi.

Anche la scuola primaria ha avuto il suo momento di festa con tanto di sfilata nel salone teatro, ogni classe ha realizzato delle mascherine a tema, seguendo la programmazione didattica, e le ha presentate ai compagni sfilando sul palco e proponendo a tutti gli altri un canto o un balletto.

Buon carnevale a tutti!



Le maestre



San Donato Milanese

EVVIVA LA VITA: DONO E GRATITUDINE

L'8 marzo, nella comunità di San Donato, tutto era in fermento. Un evento speciale stava per accadere: suor Maria Barzaghi compiva 90 anni.

Già nei giorni precedenti, l'atmosfera era calda e ricca di preparativi per celebrare una data così significativa. Ma più di ogni altra cosa, questo momento voleva essere un tributo a una vita straordinaria, colma di incontri, di ragazzi conosciuti e di famiglie seguite con amore e dedizione.

La comunità intera ha voluto ricordare la riconoscenza per la cura e l'affetto che suor Maria ha dispensato in questi anni, nelle varie comunità in cui ha vissuto e in cui ha ricoperto ruoli di responsabilità. La sua presenza è stata un faro di luce per tanti, sempre pronta ad ascoltare e a donare se stessa, senza mai risparmiarsi.

Il giorno precedente, suor Maria, con la sua comunità, si è recata a Caravaggio per affidarsi alla protezione di Maria. Un momento di spiritualità e di riflessione che ha preceduto una piacevole merenda al bar vicino al santuario.

La commozione di suor Maria era palpabile, e continuava a ripetere con stupore: *"Cosa sta succedendo?"* Non riusciva a credere che tutto fosse stato preparato per lei. Una dolce sorpresa che anticipava la giornata del grande evento.

Finalmente, l'8 marzo è arrivato. Ogni dettaglio era stato pensato con amore, per far sentire a suor Maria l'affetto della sua comunità. Insieme agli invitati, parenti, alcune famiglie significative, bambini e alcune suore della sua amata Bonvesin, ci siamo riuniti per una preghiera di benedizione e di grazie.



Una preghiera per celebrare una vita vissuta nel dono, nella gioia e nella dedizione agli altri.

Dopo la preghiera, abbiamo condiviso una merenda. L'atmosfera era fraterna, semplice, ma ricca di bene e di vicinanza. Si respirava davvero un clima di affetto genuino, dove tutti si sentivano uniti, accomunati dalla gratitudine verso suor Maria per il suo esempio di vita.

Che dire?

È stata proprio una bellissima giornata all'insegna della vita, del dono e della riconoscenza.

Un giorno che ha ricordato a tutti noi quanto sia importante prendersi cura degli altri e quanto l'amore e la dedizione possano fare la differenza nella vita di una comunità.



La comunità



San Donato Milanese - Scuola Primaria FESTA DEI PAPA'

Oggi, 19 marzo, nel primo pomeriggio, l'atmosfera nei corridoi della Scuola Primaria era carica di emozione e allegria. Tutto era pronto per una sorpresa speciale, pensata per celebrare i papà.

Il primo momento della giornata ha visto tutti i papà riuniti nel salone della scuola, dove è stato organizzato un evento pensato esclusivamente per loro. Una colonna sonora coinvolgente, che esaltava la bellezza e l'importanza della presenza di un padre nella vita di un figlio, ha accompagnato il momento. Le note allegre hanno fatto da sottofondo a un video emozionante, con le foto dei bambini, che ha contribuito a scaldare il cuore di tutti.

Poco dopo, a ogni papà è stato consegnato un disegno di una cravatta, sulla quale dovevano scrivere un pensiero, un augurio per il proprio figlio. Un momento davvero toccante,

che ha reso palpabile l'affetto e la tenerezza che un padre nutre per il proprio bambino.

Successivamente, tutti si sono spostati in palestra, dove i bambini, con grande entusiasmo, li hanno accolti cantando la stessa canzone che avevano ascoltato nel salone.



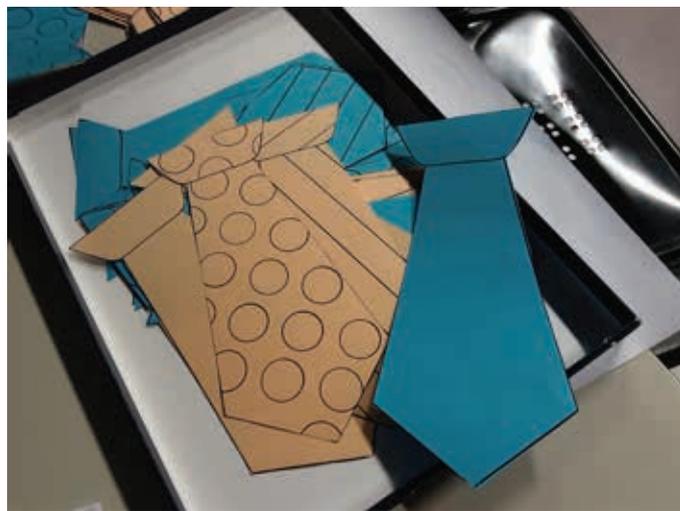
Un'atmosfera di gioia e commozione ha pervaso l'ambiente, creando un legame speciale tra genitori e figli.

Ogni interclasse ha poi presentato una poesia o una canzone, pensata per i papà, regalando momenti di grande emozione.

Infine, i papà sono tornati nelle rispettive classi, dove i loro figli, con orgoglio, hanno donato il lavoretto che avevano preparato per loro.

È stato un vero e proprio momento di festa, semplice ma carico di significato, che ha messo in risalto quanto sia fondamentale, bello e prezioso il ruolo del papà nella vita e nella crescita di ogni bambino.

Un insegnante





Varese - Casa per Ferie Maria Mazzarello, Zoverallo (VB) ARIA DI GIOVENTU'

Nei giorni di sabato 8 e domenica 9 marzo 2025 i ragazzi dell'oratorio di Ornavasso (VB) hanno vissuto presso la casa Maria Mazzarello di Zoverallo una ricca due giorni di studio, compagnia, meditazione e preghiera, accompagnati dal seminarista Francesco David, della diocesi di Novara.

«I due giorni sono iniziati con la preghiera dell'Angelus Domini, - dice Francesco - per fare memoria di quel "sì" che ha permesso la più grande novità della storia: l'incarnazione del Figlio di Dio; lo stesso fatto che giunge anche oggi fino a noi nell'esperienza della Chiesa.

Abbiamo dedicato una parte consistente del tempo a disposizione allo studio - dice Francesco - perché la compagnia cristiana deve essere anche un aiuto a prendere sul serio i propri doveri.»

Per cena una giovane coppia di Novara, Giorgio e Silvia, entrambi di 30 anni, sposati da due anni e genitori del piccolo Gabriele da un anno, si è aggiunta al gruppo per condividere la serata e per portare la loro testimonianza di giovani sposi cristiani.

Dopo alcuni giochi e canti, papà Giorgio ha raccontato la sua esperienza dicendo ai ragazzi che *«la fede è un cammino in cui si cerca di capire sempre di più come quell'Uomo lì - dice indicando il grande*



crocifisso appeso alla parete – c'entra con la mia vita di tutti i giorni, con le difficoltà e le cose belle che mi ritrovo davanti».

Il seminarista mette in evidenza la motivazione per cui ha invitato i due sposi: *«Ho invitato i miei amici perché i ragazzi potessero vedere che le quattro parole: giovani, sposi, genitori, cristiani possono essere realtà vissute unitamente anche oggi, che il sacrificio e la stabilità sono due ingredienti capaci di generare un'esistenza lieta già nella giovinezza.»*

Domenica mattina durante una chiacchierata con i ragazzi spicca l'intervento di Lorenzo di 3^a liceo: *«Ho aderito subito alla proposta della due giorni insieme, per condividere un'esperienza con delle persone per me molto importanti. Nella compagnia dell'oratorio ho trovato un'amicizia diversa dalle altre. Io credo nel destino e so che, se ho fatto questo incontro non è per caso.»*

Dopo aver partecipato alla messa domenicale nella maestosa basilica di Intra, il ritiro si è concluso nel migliore dei modi con un pranzo molto apprezzato dai ragazzi.

«Ringrazio sr Mariangela e sr Angelica che si occupano della casa, per l'accoglienza e la disponibilità. La bellezza dei luoghi e la cura degli ambienti fanno del soggiorno nella casa Maria Mazzarello un'esperienza che rigenera», conclude Francesco.

Nicola, Pietro, Alessandro

